

molto indicata e la più efficace, perchè, eseguita sul posto stesso della schiusa delle uova, con frasche e scope e con la raccolta per mezzo delle tende, dà la possibilità di distruggerne una grandissima quantità;

« 3° Raccolta e distruzione delle adulte fatte con tele, e dove è possibile, con fosse di caduta, da squadre di uomini, donne e ragazzi, ben guidati.

« Da quanto si è esposto risulta evidente che il Ministero deve consigliare, in tale contingenza, che la lotta, condotta con la massima energia, venga diretta alla distruzione delle larve e ninfe. Tale metodo è il più efficace, facile e meno dispendioso. Basterà, del resto, osservare che la cavalletta, appena nata e nel suo primo stadio, pesa presso a poco quanto l'uovo e che non sempre tutte le uova si schiudono.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CAPALDO ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Foscari, al ministro degli affari esteri, « per sapere nuovamente se non creda doverosa e necessaria una maggiore frequenza delle nostre navi da guerra nelle acque della Tripolitania per una più efficace tutela degli interessi italiani e per sollevare gli spiriti tanto depressi di quella nostra colonia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Le nostre navi visitano periodicamente ogni anno i vari porti del Mediterraneo, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Da qualche tempo in queste periodiche visite non era stato compreso per ragioni varie, indipendenti dalla volontà del Ministero degli affari esteri, l'approdo ai porti della Tripolitania.

È intenzione però del Governo che con maggior frequenza di quanto non sia stato fatto in questi ultimi due anni, le nostre navi visitino anche i porti della Tripolitania, perchè si ritiene utile e benefica la frequenza delle nostre navi nei porti ove vivono nuclei importanti di gente italiana.

Gli ultimi rapporti, infatti, ricevuti dai nostri agenti intorno alle visite della squadra italiana nei vari porti di Oriente, ci comunicano le nuove manifestazioni di concordia fatte verso l'Italia da parte di quelle colonie, confortando il convincimento che la presenza della bandiera nostra compia

opera benefica, riunendo tutti gli animi di quegli esuli volontari in un'alta fede verso la patria lontana. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Foscari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FOSCARI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta data alla mia interrogazione.

Lo ringrazio e non posso che dichiararmi lieto di così energica dichiarazione per quanto riguarda la frequente presenza delle nostre navi nei vari porti del Levante.

Per quanto però riguarda il tema della mia interrogazione, la necessità cioè che la nostra flotta visiti frequentemente i porti della Tripolitania, mi si permetta di aggiungere che il Ministero degli esteri riconosce implicitamente nella risposta ora data dal sottosegretario di Stato l'errore commesso in questi ultimi anni col non inviare mai colà alcuna nostra nave.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Le ho detto che ciò è avvenuto per ragioni indipendenti dalla volontà del Ministero degli esteri.

FOSCARI. Parlerò anche di questo.

Intanto le faccio osservare, onorevole sottosegretario di Stato, che ella invece di parlare di maggiore [frequenza per l'avvenire delle navi, che toccano i porti della Tripolitania, avrebbe dovuto parlare di minore rarità, avrebbe dovuto anzi dire che in avvenire non si avrà l'assenteismo completo, come in questi ultimi anni, delle nostre navi dai porti della Tripolitania.

L'onorevole sottosegretario di Stato sa, poichè ho creduto mio dovere di comunicargli l'elenco, ricevuto dalla cortesia del Ministero della marina, delle navi che hanno toccato nell'ultimo decennio i porti della Tripolitania, che dal 1902, anno in cui, ministro l'onorevole Prinetti, si mandò una squadra in Tripolitania, non più un atto, non dico di energia, ma nemmeno di doverosa visita si è fatto in quelle coste dalle nostre squadre.

Esse poi fino al 1908 sono state toccate raramente da alcune navi, solo per caso, cioè in gran parte da navi-scuola, come la *Montebello*, la *Palinuro*, la *Curtatone*, che non possono venire considerate come navi da guerra nemmeno dai turchi o dalle popolazioni arabe.

Ma dal 1908 ad oggi, cioè da quando i nostri interessi in Tripolitania si sono sviluppati con grande intensità e sono aumentate la baldanza e le soperchierie delle autorità turche contro la nostra espansione ecō-